

Sigilli ad un distributore stradale, sequestrati circa mille litri di carburante non conforme



VITERBO – Proprio in questi giorni, i finanzieri del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Viterbo hanno portato a termine un ulteriore brillante intervento, che si aggiunge a quelli delle ultime settimane, volto alla repressione delle frodi nel settore delle accise, in particolare, al contrasto del fenomeno della miscelazione fraudolenta dei carburanti proprio in vista delle festività e dell'arrivo dei numerosi turisti che affolleranno le strade della Tuscia.

In particolare, a seguito di alcune segnalazioni pervenute da taluni automobilisti che lamentavano di aver subito seri danni alle proprie autovetture subito dopo aver effettuato rifornimento di carburante, i finanzieri della Compagnia di Tarquinia hanno prontamente avviato un controllo presso un impianto di distribuzione di carburante no-logo ovvero c.d.



“pompa bianca”, sito nei pressi di Tarquinia, al fine di verificare il regolare funzionamento dei sistemi di erogazione, nonché la qualità del prodotto petrolifero commercializzato.

Le operazioni si sono svolte tramite la misurazione del livello di carburante presente nei serbatoi del distributore e attraverso il prelievo di campioni. Le relative analisi, effettuate presso il laboratorio chimico dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli di Roma, hanno confermato la non conformità del prodotto analizzato alle previste specifiche commerciali.

In particolare, la benzina mostrava la presenza di una elevata percentuale di prodotto idrocarburico più pesante del tipo gasolio; presenza che rendeva non conforme, per le finalità di autotrazione, il prodotto in parola.

All'esito delle attività, le Fiamme Gialle di Tarquinia hanno deferito il legale rappresentante del distributore alla locale Procura della Repubblica di Civitavecchia per il reato di frode in commercio e, al fine di impedire l'ulteriore vendita di prodotto, hanno proceduto all'apposizione di specifici sigilli sul serbatoio interrato di stoccaggio e al sequestro del carburante in essa contenuto, pari quasi a 1.000 litri, risultato snaturato all'esito delle ulteriori successive analisi condotte dal citato laboratorio di analisi.



Anche questo intervento, frutto di un protocollo d'intesa stretto nel 2023, evidenzia la stretta sinergia tra il Corpo della Guardia di Finanza e l'Agenzia delle dogane e dei monopoli nell'operare congiuntamente al fine di tutelare gli interessi

finanziari nazionali e contrastare gli illeciti di natura penale ed amministrativa nel settore delle accise soprattutto, laddove, l'utilizzo di prodotti petroliferi chimicamente alterati può comportare gravi rischi sia per l'ambiente che per la sicurezza della circolazione stradale.

Si evidenzia che il provvedimento in parola è stato emesso sulla scorta degli elementi probatori acquisiti in fase di indagine preliminare, pertanto, in attesa di giudizio

definitivo, sussiste la presunzione di innocenza.

GdIF Viterbo: incontri educativi con gli studenti, ma anche sequestro di sostanze stupefacenti



VITERBO- I finanzieri del Comando Provinciale di Viterbo, in attuazione del progetto "SCUOLE SICURE" hanno effettuato diversi incontri organizzati negli istituti di ogni ordine e grado sia del capoluogo che della provincia, tesi a educare gli studenti alla legalità e facendo conoscere le attività del Corpo.

Contestualmente, coadiuvati da unità cinofile del Gruppo di Civitavecchia, vi sono state delle attività dirette a prevenire e contrastare lo spaccio di sostanze stupefacenti, nei pressi e/o all'interno dei plessi scolastici.



Le operazioni, compiute in totale sintonia con i Dirigenti scolastici che hanno fornito indicazioni per limitare l'uso ed il consumo di stupefacente all'interno degli istituti d'istruzione, hanno tenuto in considerazione il rispetto della dignità e della riservatezza degli alunni.

Sono state rinvenute, in parti comuni, sostanze che analizzate mediante un esame speditivo drop test, si sono rivelate di tipo "hashish" e per le quali si è proceduto al sequestro d'iniziativa nei confronti di ignoti.

Quattro alunni minorenni, trovati in possesso di sostanza stupefacente, sono stati segnalati alla competente Prefettura per violazione dell'art. 75 del D.P.R. 309/1990.

Questa tipologia di controlli testimonia, ancora una volta, il costante presidio attuato dalla Guardia di Finanza su tutto il territorio, con specifico riguardo alla tutela dei più giovani e, più in generale, della salute e incolumità pubblica.



L'iniziativa, che sarà replicata in futuro, ha suscitato grande interesse tra gli studenti e ha riscosso l'approvazione dei professori e dei genitori degli alunni, consapevoli della pericolosità della diffusione di tale illecito tra i

giovanissimi.

ADM e Guardia di Finanza proseguono il piano dei controlli su impianti di distribuzione carburante, depositi e circolazione stradale



VITERBO – Controllare gli impianti di distribuzione dei carburanti per evitare le frodi nel settore. Questo l'obiettivo dell'operazione congiunta svolta dai funzionari dell'Ufficio delle Dogane di Viterbo e dai finanzieri del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Viterbo, che si sono avvalsi della strumentazione all'avanguardia del Laboratorio chimico mobile di Roma dell'Agenzia.

Oggetto dell'attività di polizia tributaria e giudiziaria sono stati alcuni distributori ubicati nella provincia di Viterbo e molte autocisterne in transito nei principali snodi stradali del territorio. Durante le operazioni sono state effettuate verifiche finalizzate all'esatta rispondenza tra la quantità di prodotto erogato e quella certificata dall'erogatore.



Gli interventi hanno interessato i comuni di Orte, ove sono state controllate 10 autocisterne per un totale di 17 prelievi di campioni di idrocarburi, e di Canepina, Civita Castellana, Vallerano, Corchiano, Castel Sant'Elia e Nepi, con 9 controlli sui distributori stradali.

A Nepi sono stati posti sotto sequestro 1284 litri di idrocarburi venduti in maniera fraudolenta come diesel, 1 serbatoio contenente il prodotto

adulterato e 2 erogatori di carburante.

Il titolare del distributore, per il quale vige il principio di presunzione di innocenza in attesa di giudizio definitivo, è stato deferito alla competente Autorità Giudiziaria per l'ipotesi di reato di frode nell'esercizio del commercio.

La sinergia tra l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e la Guardia di Finanza conferma il continuo impegno nel contrasto alle frodi nel settore delle accise, testimoniato anche dal Protocollo d'intesa nazionale firmato il 3 aprile 2023.





Guardia di Finanza e Agenzia Dogane e Monopoli firmano dichiarazione d'intenti



ROMA – Il Direttore dell’Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Roberto Alesse e il Comandante Generale della Guardia di Finanza, Gen. CA Andrea De Gennaro, hanno sottoscritto una Dichiarazione di intenti con Mohammed Hedi Safer, Direttore delle Dogane tunisine.

Con la sottoscrizione di tale documento, avvenuta alla presenza dell’Ambasciatore d’Italia a Tunisi, Alessandro Prunas, si formalizza il programma di attività bilaterali tra l’Agenzia e la Guardia di Finanza, da un lato, e l’Amministrazione doganale della Tunisia, dall’altro.

La collaborazione doganale si articola in diverse attività operative, volte a condividere competenze tecniche e best practices e a pianificare visite studio – una delle quali organizzata presso la Scuola di Polizia Economico Finanziaria della Guardia di Finanza – per la formazione dei funzionari doganali tunisini sulle procedure per l’accertamento delle violazioni doganali e sulle metodologie applicate dai laboratori chimici dell’ADM.

La Dichiarazione d’intenti è il risultato di un impegno condiviso e segna un momento significativo nel percorso di cooperazione tra le Autorità doganali del nostro Paese e quelle tunisine. Con la Tunisia, infatti, l’Italia ha

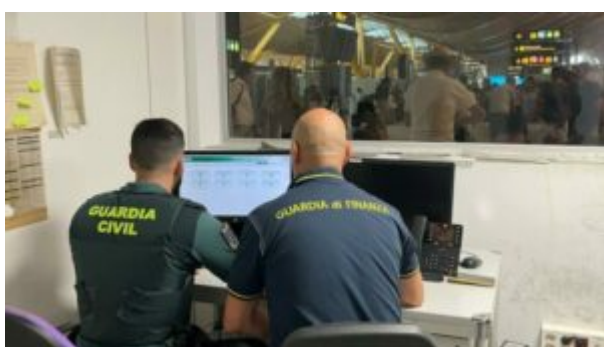
sviluppato consolidati rapporti economici nel quadro di un partenariato a 360 gradi, sempre più solido e orientato al futuro. Il nostro Paese è presente sul territorio tunisino con oltre 900 imprese e, in questo contesto, le Amministrazioni doganali svolgono un ruolo fondamentale nell'assicurare fluidità e sicurezza nei traffici commerciali, nel garantire la legalità e contrastare le frodi, favorendo, quindi, il commercio legittimo, la stabilità e lo sviluppo economico di entrambi i Paesi.

In tale contesto, si sta realizzando il cosiddetto "Piano Mattei" per l'Africa del Governo, un ampio e articolato piano di cooperazione economico-finanziaria, che coinvolge i settori pubblici e privati allo scopo di attrarre investimenti preziosi nel continente africano. "Viviamo una complessa fase per le relazioni internazionali, piena di sfide impegnative, che impattano fortemente sulle attività delle Amministrazioni doganali ma che, allo stesso tempo, offrono l'opportunità di stringere alleanze strategiche tra Paesi amici. Tra questi, vi è sicuramente la Tunisia.

L'Agenzia intende fare la sua parte e si attiverà per elaborare con le Dogane tunisine una proposta concreta, in grado di supportare l'implementazione del sistema doganale, assicurando valore aggiunto e sostenibilità" han spiegato il direttore Alesse.

Il Generale De Gennaro ha voluto evidenziare che "con la sottoscrizione dell'accordo è stata avviata una nuova fase della cooperazione in tema di lotta contro il contrabbando, le frodi e i traffici di merci illegali, volta a migliorare l'efficacia delle azioni di contrasto e della collaborazione tra la Guardia di Finanza e le Dogane tunisine. Verranno promosse sinergie destinate ad aumentare la sicurezza degli scambi commerciali nella regione mediterranea, rafforzando il livello di protezione delle entrate erariali. L'attività di supporto e lo scambio di informazioni potranno altresì giovare del quotidiano contributo assicurato dall'Esperto del Corpo in servizio presso l'Ambasciata d'Italia a Tunisi."

Truffa ai danni di cittadini: indagata la titolare di cinque Caf tra Viterbo e Frosinone



di REDAZIONE -

VITERBO – Una donna di 53 anni, titolare di cinque Centri di assistenza fiscale (Caf) tra le province di Viterbo e Frosinone, è indagata per truffa. L'inchiesta, condotta congiuntamente dalla Guardia di Finanza e dai Carabinieri, è partita dalla Ciociaria e si è estesa fino alla Tuscia, dove la professionista gestiva sportelli a Monterosi, Nepi e Sutri.

Martedì 8 aprile sono scattate le perquisizioni: gli investigatori hanno ispezionato l'abitazione dell'indagata e le sedi dei cinque Caf, tra cui anche quelle di Anagni e Roma. Durante le operazioni è stata sequestrata una notevole quantità di documentazione, sia informatica che cartacea, considerata utile per le indagini.

Le indagini sono nate da diverse denunce sporte da cittadini che sostengono di essere stati raggirati. Secondo quanto ricostruito, la donna avrebbe chiesto somme di denaro – per un totale di circa 50mila euro – con la promessa di avviare pratiche per pensioni anticipate, pensioni sociali,

partecipazioni ad aste immobiliari, finanziamenti agevolati e permessi di soggiorno per stranieri.

Tuttavia, le promesse non sarebbero mai state mantenute. In alcuni casi, le pratiche non sarebbero nemmeno state avviate, mentre in altri sarebbero state respinte dall'INPS poiché i richiedenti non avevano i requisiti necessari. La donna, secondo gli inquirenti, era consapevole dell'inesistenza dei requisiti al momento dell'inoltro. L'inchiesta è ancora in corso, ma il materiale acquisito potrebbe fornire ulteriori elementi per delineare il quadro completo delle presunte truffe.

È stato rinnovato il protocollo d'intesa che disciplina i rapporti di collaborazione tra la Guardia di finanza e SACE



A sottoscrivere i contenuti, il Capo di Stato Maggiore del Comando Generale della Guardia di finanza, Gen. D. Giuseppe Arbore, e l'Amministratore Delegato della società, Dott.ssa

Alessandra Ricci.

Si consolida così una sinergia già da tempo in essere tra il Corpo e SACE: l'attuale protocollo allarga e rafforza infatti lo spettro d'azione con l'obiettivo di garantire il corretto utilizzo di tutte le soluzioni gestite dalla Società a supporto della crescita delle imprese italiane in Italia e nel mondo.

Secondo uno schema ormai collaudato, l'intesa troverà concreta attuazione in costanti scambi informativi che permetteranno alla Componente Speciale della Guardia di finanza di approfondire dati, notizie e altre informazioni qualificate, sviluppare progetti operativi e attivare i Reparti territoriali del Corpo per l'esecuzione di riscontri investigativi "sul campo".

L'accordo, ora rinnovato, contempla anche iniziative volte alla crescita professionale del personale di entrambe le Istituzioni, prevedendo la possibilità di organizzare momenti di confronto per lo scambio di best practice e specifici corsi di formazione e aggiornamento reciproco.

Il memorandum costituisce, quindi, un chiaro ed efficace strumento di presidio della legalità nel settore della spesa pubblica e testimonia il costante impegno della Guardia di finanza a tutela dei cittadini e delle imprese.

“Riforma dello sport”,

scoperti 91 lavoratori in nero. Elevate sanzioni per quasi 80mila euro



VITERBO – Nell’ambito dei controlli finalizzati all’azione di prevenzione e contrasto alle diverse forme di lavoro “nero” ed irregolare, i militari del Gruppo di Viterbo, recentemente, hanno concluso una serie di interventi orientati alla verifica della corretta applicazione delle regole che disciplinano le attività sportive, con specifico riguardo alle palestre presenti nella provincia.

Tali tipologie d’intervento sono state effettuate a seguito dell’entrata in vigore nel 2023 della c.d. “RIFORMA DELLO SPORT” inerente la disciplina in materia di lavoro sportivo degli enti dilettantistici.

In particolare, durante i controlli presso 5 soggetti esercenti attività di tipo dilettantistico, sono state riscontrate gravi violazioni, che hanno portato all’irrogazione di sanzioni per quasi 850 mila Euro, di cui quasi la metà afferenti alla presenza di 91 dipendenti, risultati totalmente “in nero” e n. 70 lavoratori irregolari “in grigio”, ossia relativi a rapporto di lavoro parzialmente irregolare nei confronti del Fisco e delle Autorità competenti, nonché l’elevazione di oltre 50 mila Euro per n. 242 violazioni al libro unico del lavoro.

Nel corso delle attività ispettive effettuate, sono state

accertate, altresì, violazioni afferenti alle omesse richieste al casellario giudiziario, obbligatorie per ogni dipendente e/o collaboratore che ha un qualsivoglia contatto diretto con “minori”, elevando sanzioni per circa 200.000 Euro. Inoltre, sono stati contestati pagamenti effettuati in modo non tracciato nei confronti dei dipendenti, con oltre Euro 190.000,00 di sanzione.

Tale azione, che si inquadra nell’ambito della costante attività svolta dalla Guardia di Finanza di Viterbo a tutela dell’economia sana, nonché al contrasto dello sfruttamento dei lavoratori ed alla tutela degli stessi, continuerà ad essere assicurata regolarmente, a salvaguardia delle imprese oneste che rispettano le regole.

Nepi, sequestrati oltre 36mila litri di carburante miscelato venduto in frode come gasolio e benzina



NEPI (Viterbo) – Nei giorni scorsi le fiamme gialle del Comando Provinciale Viterbo, hanno sottoposto a sequestro 36.000 litri di carburante alterato nei confronti di un

distributore stradale operante nel comune di Nepi.

In particolare, a seguito di numerose rimostranze di automobilisti rimasti in panne con le proprie autovetture e circolate sui principali canali d'informazione locale, hanno innescato l'immediato intervento dei finanziari della Compagnia di Civita Castellana che sono prontamente intervenuti scongiurando l'insorgenza di ulteriori danni per gli utenti della stazione di servizio.

Gli accertamenti esperiti, attraverso l'acquisizione di informazioni rese dai soggetti coinvolti, riscontri documentali sui registri di carico e scarico carburanti, dei documenti di accompagnamento (c.d. DAS), di controllo giacenza e prelievo campioni di prodotto per le successive analisi chimiche, facevano emergere sin da subito una miscelazione non autorizzata, causata da un errore di "scambio cisterna" nello scarico di benzina e gasolio.

È stato appurato dal controllo che il titolare, anziché contattare gli organi preposti per l'attivazione della prescritta procedura di ripristino in seguito a miscelazione accidentale, ha intenzionalmente diluito nuovamente il prodotto, al fine di renderlo fruibile e di smaltirlo con la vendita. All'esito dei riscontri è stata sospesa l'erogazione del carburante e sottoposti a sequestro penale oltre 36.000 litri di prodotto adulterato ancora presente nei serbatoi dell'impianto, nonché le collegate pistole erogatrici.

Il soggetto responsabile è stato deferito alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Viterbo per i reati di frode in commercio e sottrazione all'accertamento o al pagamento dell'accisa sui prodotti energetici. Proseguono le attività di verifica volte all'elevazione di ulteriori rilievi di natura amministrativa.

L'attività della Guardia di Finanza in materia di illecita commercializzazione e distribuzione di idrocarburi per autotrazione sottoposti ad accisa contrasta gli effetti distorsivi sul principio di libera concorrenza oltreché pregiudizi alle entrate dello Stato.

I controlli sulla distribuzione stradale dei carburanti sono

finalizzati non solo a garantire il corretto assolvimento degli obblighi impositivi, ma anche il regolare funzionamento dei sistemi di erogazione, la qualità del prodotto venduto e, non ultimo, la trasparenza dei prezzi al consumatore.

Si evidenzia che il provvedimento in parola è stato emesso sulla scorta degli elementi probatori acquisiti in fase di indagine preliminare, pertanto, in attesa di giudizio definitivo, sussiste la presunzione di innocenza.

Guardia di Finanza, crediti di imposta relativi a corsi di formazione 4.0 finanziati con i fondi P.N.R.R. mai svolti



VITERBO – Nell’ambito delle attività investigative orientate alla tutela del bilancio dello Stato e dell’Unione europea, le Fiamme Gialle del Nucleo di Polizia Economico Finanziaria di Viterbo hanno accertato che un’impresa locale ha documentato la realizzazione di corsi di formazione in favore del personale dipendente, volti all’acquisizione delle tecnologie

abilitanti previste dal Piano Nazionale Industria 4.0 e finanziati con fondi del P.N.R.R., di fatto mai svolti.

Dai controlli effettuati, è emerso che la società aveva aderito al piano che prevede misure per far acquisire alle imprese competitività grazie alla digitalizzazione dei processi di lavoro e alla valorizzazione dei lavoratori tramite la formazione di competenze adeguate, utilizzando, negli anni 2019, 2020 e 2022, crediti d'imposta per oltre 100.000,00 euro, a fronte di investimenti in attività formativa di fatto mai realizzati, utilizzati in compensazione per il pagamento di imposte dovute.

In particolare, dagli approfondimenti complessivamente svolti, è emerso che, di fatto, i lavoratori non avrebbero mai frequentato alcuna attività formativa.

Poiché le spese per l'organizzazione di detti corsi sono stati sostenuti dallo Stato, che riconosce alle imprese che li abbiano svolti un credito fiscale nella misura del 50 % del costo della formazione, i crediti d'imposta constatati come inesistenti sono stati segnalati all'Ufficio finanziario competente all'accertamento per il recupero dei relativi importi e l'applicazione della sanzione amministrativa dal 100% al 200% del credito utilizzato in compensazione.

L'attività di servizio testimonia il ruolo centrale della Guardia di Finanza nel contrasto all'evasione fiscale in tutte le sue declinazioni, con particolare riferimento alle indebite compensazioni, finalizzato a garantire la corretta destinazione delle ingenti risorse pubbliche stanziare a sostegno delle imprese e delle famiglie.

GDF Viterbo: sequestrati

oltre 200 profumi dannosi per la salute



Nell'ambito dell'intensificazione dei servizi di controllo economico del territorio disposto dal Comando Provinciale, negli ultimi giorni sono stati intensificati i controlli al contrasto dei traffici illeciti, a tutela del mercato dei beni e servizi e della libera concorrenza.

Nel dettaglio la Sezione Pronto Impiego del Gruppo di Viterbo ha sottoposto a controllo un esercizio commerciale di Viterbo, rinvenendo prodotti cosmetici contenenti, secondo l'indicazione delle confezioni e delle etichette, la molecola butylphenyl methylpropional (p-BMHCA). L'ingrediente, noto anche come Lilial, dannoso per il suo elevato potere allergizzante, è inserito tra le sostanze "cancerogene, dal Regolamento (CE) n.1223/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea.

Sono stati sottoposti a sequestro probatorio oltre 200 profumi e segnalato alla Procura della Repubblica di Viterbo il titolare dell'esercizio commerciale.

Le Compagnie di Civita Castellana e Tarquinia hanno effettuato dei controlli volti al contrasto della commercializzazione di

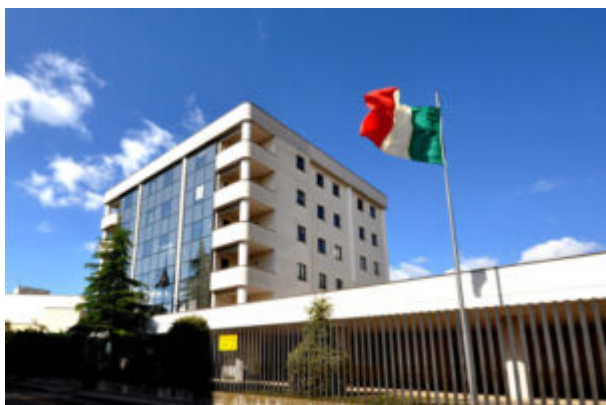
prodotti “non sicuri” per la salute e sottoponendo a sequestro amministrativo rispettivamente 417 capi di abbigliamento e oggetti per la casa e 428 articoli connessi alle prossime festività pasquali, privi del tutto delle indicazioni minimali destinate al consumatore finale.

In entrambi i servizi, i titolari degli esercizi commerciali sono stati segnalati alla Camera di Commercio competente per la violazione del D.lvo 206/2005.

Nel contesto economico contingente, le attività portate a termine dalle Fiamme Gialle viterbesi testimoniano la particolare attenzione riposta nel contrasto di questi fenomeni, eseguendo quotidiani servizi finalizzati al controllo economico del territorio e al monitoraggio delle attività che presentano profili di rischio, a garanzia della sicurezza dei consumatori, della tutela dei titolari legittimi dei diritti e del corretto funzionamento del mercato nonché degli operatori che conducono onestamente le proprie attività commerciali nonostante il periodo di crisi.

Per evitare rischi, è opportuno rivolgersi sempre a punti vendita e operatori commerciali affidabili, controllando le etichette dei prodotti acquistati, che devono riportare, con chiarezza, le informazioni relative ai prodotti che riportano i marchi di qualità “CE” (approvazione europea), “IMQ” (indicazione di qualità del prodotto) e il marchio specifico “Giocattoli Sicuri” (attribuito dall’Istituto Italiano Sicurezza Giocattoli).

Protocollo d'intesa tra la guardia di Finanza e il consiglio nazionale del notariato



La Guardia di finanza (G. di F.) e il Consiglio Nazionale del Notariato (CNN) hanno siglato, in data odierna, un protocollo d'intesa – sottoscritto dal Comandante Generale del Corpo, Gen. C.A. Andrea De Gennaro, e dal Presidente del CNN, Notaio Giulio Biino – con l'obiettivo di consolidare una collaborazione già in essere mediante la previsione di attività di formazione, a livello centrale e periferico, e lo svolgimento di analisi, studi e approfondimenti congiunti su particolari temi d'attualità, al fine di migliorare la qualità della collaborazione attiva nel sistema di prevenzione antiriciclaggio, in ordine sia alle tipologie di violazioni contestate e sia alle sanzioni irrogate.

L'intesa porterà allo sviluppo di sinergie in ambito informativo per garantire una maggiore efficacia complessiva delle misure volte alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di riciclaggio dei proventi di attività criminali e di finanziamento del terrorismo.

Guardia di Finanza: il Generale di Corpo d'Armata Bruno Buratti è il nuovo Comandante in Seconda



ROMA – Si è svolta oggi a Roma, presso la piazza d'armi della Caserma "Piave", storica sede del Comando Generale, la cerimonia di avvicendamento nella carica di Comandante in Seconda della Guardia di Finanza tra il Generale di Corpo d'Armata Sebastiano Galdino e il Generale di Corpo d'Armata Bruno Buratti. Prima del formale passaggio di consegne, i Generali Galdino e Buratti hanno solennemente reso omaggio ai Caduti, mediante deposizione di una corona d'alloro presso il Sacrario del Corpo, e formalmente salutato la Bandiera di Guerra della Guardia di Finanza. Presenziata dal Comandante Generale della Guardia di Finanza, Generale di Corpo d'Armata Andrea De Gennaro, la cerimonia ha visto la partecipazione dei Vertici del Corpo e di una folta rappresentanza di Ufficiali, Ispettori, Sovrintendenti, Appuntati e Finanzieri in servizio presso il Comando Generale, oltre che dei Reparti di formazione del Corpo, delle Associazioni professionali a carattere sindacale e del personale in congedo. A nome di

tutte le Fiamme Gialle, il Generale De Gennaro ha ringraziato il Generale Galdino per l'impegno e la collaborazione profusi con generosità, impegno, dedizione e competenza non solo nell'ultimo biennio, quale Comandante in Seconda, ma anche nel corso di tutta la sua lunga e prestigiosa carriera, terminata oggi con il raggiungimento del limite di età per la permanenza in servizio attivo. Al Generale Buratti il Comandante Generale ha rivolto sentite espressioni di augurio per il nuovo, prestigioso incarico, nel quale potrà continuare a fornire prezioso e determinante apporto, in termini di esperienza e professionalità, per il pieno raggiungimento della missione istituzionale, a beneficio della collettività. Il Generale Buratti, nato a Roma nel 1961, è coniugato e ha 2 figlie. Entrato in Accademia nel 1981 ha ricoperto, nel corso della carriera, incarichi operativi e di Stato Maggiore in tutti i settori che caratterizzano l'attività del Corpo. Dopo aver frequentato il 25° Corso Superiore di Polizia Tributaria, ha guidato il Comando Provinciale di Savona. Già Comandante del Nucleo Speciale di Polizia Valutaria dal 2004 al 2008, ha rivestito l'incarico di Capo del III Reparto Operazioni del Comando Generale. Promosso Generale di Divisione, dal luglio 2013 all'ottobre 2015 è stato Comandante Regionale della Guardia di Finanza del Veneto e, dall'ottobre 2015 al settembre 2018, Comandante Regionale della Guardia di Finanza del Lazio. Da Generale di Corpo d'Armata ha guidato il Comando Interregionale dell'Italia Nord Orientale dall'ottobre 2018 al maggio 2022, il Comando Interregionale dell'Italia Centrale dal novembre 2022 al novembre 2023 e, successivamente, ha ricoperto l'incarico di Ispettore per gli Istituti di Istruzione, occupandosi del reclutamento e della formazione di tutti i militari del Corpo. Dal 2016, inoltre, cura la riqualificazione e la valorizzazione del Forte Aurelia Antica, in qualità di Ufficiale Responsabile di Progetto del Comando Generale della Guardia di Finanza. Laureato in Giurisprudenza, Scienze della Sicurezza Economico Finanziaria e Scienze Politiche, ha svolto attività di insegnamento in materie giuridiche, economiche e tecnico - professionali negli

Istituti di Istruzione del Corpo e Interforze, nonché presso le Facoltà di Giurisprudenza ed Economia di diverse Università italiane. Ha pubblicato saggi e articoli su riviste specializzate ed è coautore di numerose pubblicazioni, anche su tematiche di carattere storico, per le quali ha collaborato con RAI Storia. Ha partecipato, in qualità di relatore, a numerosi convegni e seminari su tematiche di carattere giuridico, economico e tecnico – professionale, con particolare riguardo alla normativa antiriciclaggio. È stato membro del Comitato di Sicurezza Finanziaria del Ministero dell'Economia e Finanze ed esperto presso il Comitato Economico e Sociale dell'Unione Europea, nonché componente del Comitato per gli anniversari di interesse nazionale costituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. È presidente del Fondo di Assistenza per i Finanzieri e membro del Consiglio di Amministrazione del Museo Storico della Guardia di Finanza.

**Guardia di Finanza: concorso,
per titoli ed esami, per
l'ammissione di n. 1.198
allievi marescialli al 97°
corso presso la Scuola
Ispettori e Sovrintendenti**



È indetto per l'anno accademico 2025/2026 il concorso, per titoli ed esami, per l'ammissione di 1.198 allievi marescialli al 97° corso presso la Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di Finanza. I posti disponibili sono così ripartiti:

a) n. 1.108 sono destinati al contingente ordinario di cui: 1. n. 20 sono riservati ai candidati in possesso dell'attestato di cui all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, riferito al diploma di istituto di istruzione secondaria di secondo grado o superiore; 2. n. 8 sono riservati al coniuge e ai figli superstiti, ovvero ai parenti in linea collaterale di secondo grado se unici superstiti, del personale delle Forze armate e delle Forze di polizia deceduto in servizio e per causa di servizio; b) n. 90 sono destinati al contingente di mare di cui: 1. n. 40 per la specializzazione "nocchiere abilitato al comando" (NAC); 2. n. 25 per la specializzazione "nocchiere" (NCH); 3. n. 20 per la specializzazione "tecnico macchine" (TDM); 4. n. 5 per la specializzazione "tecnico dei sistemi di comunicazione e scoperta" (TSC). Possono partecipare al concorso i cittadini italiani, anche se già alle armi, che abbiano, alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda (entro le ore 12:00 del 26 marzo 2025) compiuto il 17° anno di età e non superato il giorno di compimento del 26° anno di età. La domanda di partecipazione al concorso deve essere compilata esclusivamente mediante la procedura telematica disponibile sul portale attivo all'indirizzo <https://concorsi.gdf.gov.it>, seguendo le istruzioni del sistema automatizzato. Ai fini della presentazione della domanda di partecipazione al

concorso, i concorrenti devono munirsi di uno dei seguenti strumenti di autenticazione: a. Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID); b. Sistema di identificazione digitale “Entra con CIE” con l’impiego della carta di identità elettronica (CIE) rilasciata dal Comune di residenza. Ultimata la registrazione al portale, i candidati possono compilare il form della domanda di partecipazione – raggiungibile tramite la propria area riservata – e concluderne la presentazione seguendo la relativa procedura automatizzata. Ulteriori informazioni sul concorso e relativi esiti possono essere reperiti sul portale attivo all’indirizzo <https://concorsi.gdf.gov.it> e tramite l’APP Mobile “GdF Concorsi”, disponibile sui servizi di distribuzione digitale Google Play e App Store oppure scansionando con il proprio dispositivo mobile il QR code presente sul citato portale.

Il Comandante Regionale Lazio della Guardia di Finanza, Generale di Divisione Mariano La Malfa, in visita alla compagnia di Tuscania



TARQUINIA (Viterbo) – Nella giornata odierna, il Comandante Regionale Lazio della Guardia di Finanza, Generale di Divisione Mariano La Malfa, accompagnato dal Comandante Provinciale di Viterbo, Colonnello Carlo Pasquali, si è recato in visita alla Compagnia di Tarquinia.

L'Alto Ufficiale è stato ricevuto dal Comandante del Reparto – Ten. Pierluigi Licchetta – insieme ad una rappresentanza di militari dipendenti e, nel corso di un apposito briefing, gli sono state illustrate le peculiarità socio-economiche della circoscrizione di servizio di competenza nonché le principali attività di servizio attualmente in corso di svolgimento e le prospettive future di intervento nei principali settori della

missione istituzionale del Corpo.

Il Comandante Regionale ha rivolto il proprio saluto ai militari di ogni ordine e grado presenti, esprimendo loro gratitudine per l'impegno e la serietà quotidianamente

assicurati a presidio della legalità economico-finanziaria e incitandoli a svolgere il proprio servizio con serenità e dedizione, confidando nel supporto della Superiore Gerarchia.

Ha rimarcato, inoltre, l'importanza che riveste per la collettività l'azione instancabile della Guardia di Finanza per prevenire e contrastare ogni forma di illecito economico-finanziario, a salvaguardia dei cittadini e delle imprese oneste e rispettose delle regole.

Il Colonnello Pasquali, a nome di tutti i Finanzieri ha



ringraziato il Generale per l'attenzione, la sensibilità e la vicinanza, da sempre dimostrata, a tutti i reparti della provincia viterbese.





Sottoscritto protocollo d'intesa tra la Guardia di Finanza e la Consap spa



Il Capo Di Stato Maggiore della Guardia di Finanza, Gen. C.A. Leandro Cuzzocrea e l'Amministratore delegato della Consap,

Avv. Prof. Vincenzo Sanasi d'Arpe, hanno sottoscritto, in data odierna, il protocollo d'intesa che sancisce la cooperazione tra le due amministrazioni.

L'accordo è volto a promuovere forme di collaborazione più intense e sistematiche attraverso la condivisione di informazioni e notizie qualificate rilevanti per la



prevenzione e la repressione di irregolarità, frodi e ogni altro illecito di natura economico-finanziaria, nonché mediante l'elaborazione di analisi statistiche, studi e approfondimenti tematici su materie di specifico interesse.

Il protocollo consentirà di orientare, in maniera ancora più efficace rispetto ad oggi, le attività ispettive del Corpo nelle differenti missioni istituzionali in cui è chiamato ad operare, a tutela della legalità e dei cittadini.





Viterbo, sequestrati circa 140 prodotti contraffatti e contestate 9 mancate emissioni di scontrini fiscali



VITERBO – Nell'ambito dell'intensificazione dei servizi di controllo del territorio nello specifico comparto disposti dal Comando Provinciale, lo scorso fine settimana, i militari del Gruppo di Viterbo, hanno eseguito un'intensa attività in materia di contrasto ai traffici illeciti.

In particolare, nel comune di Vetralla, in occasione della Fiera di Sant'Antonio Abate, i militari della Sezione Pronto Impiego hanno sottoposto a controllo un rivenditore ambulante, titolare di una società proveniente dalla Capitale, di capi di abbigliamento riproducenti marchi e segni distintivi di note società di calcio.

La merce sottoposta a controllo, benché presentasse una scarsa



qualità nel confezionamento, imperfezioni nella realizzazione, come le cuciture irregolari e l'utilizzo di materiali difforni dagli originali, erano tali da poter

indurre in errore il consumatore finale circa la loro

autenticità.

Si è proceduto al sequestro, ex art. 354 c.p.p., di circa 140 capi di abbigliamento risultati contraffatti.

Inoltre, in maniera parallela, altri militari dello stesso Reparto, hanno sottoposto a controllo fiscale i vari rivenditori sia della fiera che dei vari negozi, constatando n. 9 mancate emissioni di scontrini fiscali.



L'operazione eseguita testimonia il costante impegno delle Fiamme Gialle viterbesi nel contrasto alle vendite irregolari, anche a difesa dell'originalità del marchio, nonché in contrasto alla concorrenza sleale a svantaggio dei regolari

rivenditori.

La responsabilità dell'indagato, tuttavia, sarà accertata solo all'esito del giudizio con sentenza penale irrevocabile.

Nei confronti dello stesso vige,

infatti, la presunzione di innocenza che l'articolo 27 della Costituzione garantisce ai cittadini fino a sentenza definitiva.



Guardia di Finanza: è italiana la prima Silver Notice pubblicata a livello

mondiale da Interpol



ROMA – È partita il 1° gennaio di quest'anno la fase globale di test del nuovo strumento, proposta dall'Italia, per tracciare a livello mondiale i proventi illeciti della criminalità e poterli sequestrare e confiscare. Porta il segno del Tricolore la prima Silver Notice, emessa quest'oggi dal Segretariato Generale di INTERPOL, durante la fase pilota di test di tale nuovo strumento di cooperazione internazionale di polizia per tracciare – con finalità di sequestro e confisca – i proventi illeciti delle organizzazioni criminali transnazionali.

Questa storica Silver Notice italiana riguarda una richiesta degli inquirenti della Guardia di Finanza di Palermo ed è relativa alla ricerca di informazioni circa la presenza di beni patrimoniali, mobiliari e immobiliari, principalmente in Asia e Sudamerica, riferiti a un'attività di riciclaggio a livello mondiale, per un valore di oltre mezzo miliardo di euro. L'auspicio è quello di intercettare il maggior numero di asset patrimoniali, per poi far partire richieste di cooperazione giudiziaria col fine di sequestrarli e confiscarli.

La Silver Notice è l'ultima novità in fatto di strumenti di INTERPOL per la comunicazione a livello mondiale di avvisi e richieste di informazioni, utili alle indagini delle polizie dei 196 Paesi che fanno parte dell'Organizzazione e, dal 1°

gennaio di quest'anno, il suo impiego verrà testato, su base volontaria, da oltre cinquanta di tali Paesi. Il progetto per l'introduzione della Silver Notice è figlio di una proposta italiana, presentata dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale durante l'Assemblea Generale di INTERPOL, tenutasi a Nuova Delhi (India) nell'ottobre 2022. Votata a larghissima maggioranza, l'iniziativa italiana ha portato nel 2023 alla costituzione di uno specifico gruppo di lavoro di esperti, la cui presidenza è stata affidata, con voto unanime, al Colonnello della Guardia di Finanza Roberto Ribaud, Direttore di Divisione presso il Servizio interforze per la Cooperazione Internazionale di Polizia della Direzione Centrale della Polizia Criminale. Al Gruppo di lavoro, cui hanno preso parte più di trenta paesi a livello mondiale, è stato affidato il compito di analizzare varie metodologie per introdurre opportuni strumenti da parte di INTERPOL per il tracciamento e il recupero di proventi illeciti derivanti da attività delittuose.

Successivamente, durante l'Assemblea Generale di INTERPOL tenutasi a Vienna (Austria) nel novembre 2023 che, tra l'altro, ne ha celebrato il Centenario dalla Fondazione, è stata approvata una nuova risoluzione con la quale il Gruppo di Lavoro di Esperti è stato incaricato di definire scopi e modalità di funzionamento della Silver Notice, da testare attraverso una fase pilota. Come funzionerà in concreto la fase pilota, chi potrà parteciparvi attivamente e che informazioni saranno scambiate? Per il primo aspetto, sono stati selezionati oltre cinquanta Paesi Membri dell'Organizzazione che rispettano due requisiti fondamentali: avere un quadro giuridico nazionale che consenta la cooperazione in relazione al rintracciamento e al recupero dei beni e possedere una struttura operativa in tal senso (uffici di asset recovery). Ciascun Paese che parteciperà alla fase pilota potrà richiedere un numero proporzionato di Silver Notice, tenendo conto del numero totale di partecipanti.

Le Silver Notice assolveranno esclusivamente a finalità di scambio informativo a supporto di svariate tipologie di recupero di beni: sia a seguito di condanna (conviction based confiscation), sia per la realizzazione di misure preventive patrimoniali (non-conviction based confiscation) e sarà altresì possibile allegare provvedimenti giudiziari di sequestro o confisca, richiedendone l'esecuzione rogatoriale. Le Silver Notice saranno emesse per reati con pena superiore a quattro anni, in coerenza con la soglia di punibilità di cui alla Convenzione ONU di Palermo contro il crimine organizzato transnazionale, ma non saranno indicate soglie minime agli importi da tracciare o recuperare e, almeno nella fase pilota, saranno riferite alle sole persone fisiche, escludendo le disposizioni giudiziarie destinate a persone giuridiche.

Al termine della prima fase di test della Silver Notice, i cui risultati saranno relazionati all'Assemblea Generale di INTERPOL che si terrà nel novembre di quest'anno in Marocco, saranno poi valutati i passi successivi per giungere all'introduzione definitiva dello strumento. Valdecy Urquiza, il Segretario Generale di INTERPOL recentemente eletto, ha dichiarato in un comunicato stampa: "Privare i criminali e le loro reti dei profitti illegali è uno dei modi più potenti per combattere il crimine organizzato transnazionale, soprattutto se si considera che il 99% dei beni criminali non viene recuperato. Prendendo di mira i loro guadagni finanziari, l'INTERPOL sta lavorando per smantellare le reti criminali e ridurre il loro impatto dannoso sulle comunità di tutto il mondo". Il Prefetto Raffaele Grassi, Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza e Direttore Centrale della Polizia Criminale, ha dichiarato: "Sono certo che la fase pilota della Silver Notice avrà risultati positivi e che convincerà ulteriormente la comunità mondiale delle forze dell'ordine a utilizzare maggiormente le indagini finanziarie e le funzioni di recupero dei beni. Inoltre, considero un segnale importante il fatto che la prima Silver Notice in assoluto sia stata emessa dall'Italia e che sia stata richiesta dagli

investigatori della Guardia di Finanza che lavorano a Palermo, la città associata alla Convenzione ONU sulla criminalità organizzata transnazionale e al suo principio “follow-the-money”: è forse un segno del destino che augura “buona fortuna” all’iniziativa Silver pagina 2 Notice di INTERPOL. Sono sicuro, infine, che a breve seguiranno altre richieste di pubblicazione di Silver Notice da parte degli organismi investigativi della Polizia di Stato, dell’Arma dei Carabinieri e della Direzione Investigativa Antimafia, con i quali nei mesi scorsi abbiamo tenuto una riunione informativa per illustrare le potenzialità dello strumento e sollecitarne l’utilizzo”. Il progetto Silver Notice sottolinea, ancora una volta, l’impegno del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell’Interno nel diffondere a livello mondiale il “Modello Italia” di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata transnazionale, attraverso l’aggressione dei patrimoni illeciti.

**Guardia di Finanza, concorso
per il reclutamento di 12
tenenti in servizio
permanente effettivo del
ruolo tecnico-logistico
amministrativo del corpo**



ROMA – Sul portale attivo all'indirizzo <https://concorsi.gdf.gov.it>, in data 23 dicembre 2024, è stato pubblicato il bando di concorso, per titoli ed esami, per il reclutamento di 12 tenenti in servizio permanente effettivo del “ruolo tecnico logistico-amministrativo” del Corpo della Guardia di Finanza. Tali posti sono ripartiti tra le seguenti specialità:

- a. n. 4 (quattro) per amministrazione;
- b. n. 4 (quattro) per telematica;
- c. n. 2 (due) per infrastrutture (in possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione connessa al titolo di studio richiesto);
- d. n. 2 (due) per sanità (iscritti all'albo dei medici-chirurghi).

Possono partecipare al concorso i cittadini italiani che, alla data del 1° dicembre 2024, non abbiano superato il giorno di compimento del trentaduesimo anno di età (siano quindi nati in data non antecedente al 1° dicembre 1992), e siano in possesso di una laurea specialistica o di una laurea magistrale o titolo equipollente, in discipline attinenti alla specialità per la quale concorrono.

La domanda di partecipazione al concorso, da presentare entro le ore 12.00 del 22 gennaio 2025, deve essere compilata esclusivamente in via telematica mediante la procedura guidata disponibile sul portale concorsi on line all'indirizzo “<https://concorsi.gdf.gov.it>” – dove è possibile acquisire ulteriori e più complete informazioni di dettaglio – seguendo le istruzioni del sistema automatizzato. I concorrenti, ai fini della presentazione della domanda di

partecipazione al concorso, devono munirsi di uno degli strumenti di autenticazione quali il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) o, altresì, il Sistema di identificazione digitale "Entra con CIE" con l'impiego della carta d'identità elettronica (CIE) rilasciata dal Comune di residenza.

Ulteriori informazioni sul concorso e i relativi esiti potranno essere reperiti sul portale attivo all'indirizzo <https://concorsi.gdf.gov.it> e tramite l'APP Mobile "GdF Concorsi" disponibile sui servizi di distribuzione digitale Google Play e App Store oppure scansionando con il proprio dispositivo mobile il QR code presente sul citato portale.